



## SINE NOMINE

### FILM DA IDENTIFICARE UNSEEN AND UNIDENTIFIED

**Programma a cura di / Programme curated by Elif Rongen-Kaynakçı**

Si dice che nei primi anni delle Giornate del Cinema Muto una piccola delegazione di storici del cinema abbia guardato un gruppo di film provenienti dalle cineteche di tutto il mondo, e li abbia identificati pronunciando ad alta voce i nomi delle attrici e degli attori che comparivano di volta in volta sullo schermo. Vero o falso che sia, l'aneddoto evoca un'idea tuttora allettante per gli storici e gli archivisti del cinema. Ci sono certamente tantissimi film ancora da identificare nelle cineteche, e cosa c'è di meglio che contare sulla comunità di esperti che affolla le proiezioni a Pordenone? Sulla scia delle appassionanti, fortunate e divertenti iniziative come il portale [LostFilms.eu](http://LostFilms.eu) e i vari canali archivistici su YouTube channels, seguiti da un paio di sedute di proiezione all'Eye Filmmuseum, e sulla scorta dei seminari dal titolo "Mostly Lost" organizzati dal 2012 al 2019 presso il centro di conservazione della Library of Congress in Virginia, abbiamo deciso di inaugurare alle Giornate un ciclo dedicato all'identificazione delle pellicole.

Non c'è nulla di così appagante come l'aver identificato un film muto. La maggior parte dei film conservati nelle cineteche è costituita da copie uniche, ed è solo scoprendo di che film o frammento si tratti che si possono intraprendere ricerche ulteriori. Nel corso degli anni diversi film sono stati identificati proprio qui alle Giornate, dando il via a nuovi progetti di restauro – è il caso del lungometraggio del 1917 di Michael Curtiz *Az utolsó hajnal* (L'ultima alba), restaurato in seguito alla proiezione di un frammento di soli dieci minuti che era ritenuto essere l'unico materiale esistente.

Presentiamo quest'anno 14 film – ciascuno con il proprio numero di riferimento – provenienti da sei cineteche e proiettati all'inizio di altrettanti programmi nel corso della settimana. Le note al catalogo

*The story goes that in the early days of the Giornate del Cinema Muto, a small group of film historians sat in a theatre, watched films arriving from different archives from around the world, and identified them by shouting out the names of the actors and actresses appearing on the screen. Whether true or somewhat apocryphal, this is still an appealing idea for film historians and archivists alike. Surely, there are still many unidentified films in the archives, and what better resource in the world than the combined brainpower of the Pordenone crowd would be able to identify them? Following on the trail of exciting, successful, and fun initiatives like the [LostFilms.eu](http://LostFilms.eu) portal and various archival YouTube channels, a couple of try-out sessions held by Eye Filmmuseum, and hugely inspired by the "Mostly Lost" Workshops held at the Library of Congress Conservation Center in Virginia from 2012 to 2019, we are launching a film identification thread at this year's Giornate.*

*There is nothing more rewarding than identifying a silent film. Most surviving silent films are unique, and only once one knows what the film or fragment is does further research become possible. Over the past years, there have been regular chance identifications at the Giornate leading to new restoration projects (such as the feature-length restoration of Michael Curtiz's 1917 Hungarian film *Az Utolsó hajnal/The Last Dawn*, after the screening of a 10-minute fragment that was then believed to be the only surviving element).*

*This year 14 films, sourced from 6 archives, each individually numbered, will be screened as shorts before features scattered through the week. The catalogue notes about them have been*

sono state scritte dagli archivisti che hanno proposto di mostrarli: vi troverete informazioni sui materiali, sulla loro provenienza, e su tutto ciò che può contribuire alla loro identificazione. Quando possibile, sono stati inclusi ingrandimenti di fotogramma a titolo di memoria. Siete dunque invitati a dire la vostra; potete farlo in diversi modi, a cominciare dalle conversazioni a pranzo e a cena, ma anche sulla bacheca dell'ufficio ospitalità delle Giornate, sul sito internet "Silent London", o sulla pagina "Pordenone People" di Facebook. Vi preghiamo, se potete, di fornire le prove a sostegno (o a smentita) di una possibile identificazione. Spiegate perché la pensate in un certo modo, o perché escludete altre possibilità. Soprattutto, non dimenticate di citare le fonti di informazione utilizzate a sostegno delle vostre ipotesi.

La nostra speranza è che questo gioco di identificazione aiuti non solo a dare un nome ai film, ma anche a imparare gli uni dagli altri. Nonostante la presenza di risorse digitali quali Lantern/Media History, Gallica, Filmportal, le filmografie Pathé e Gaumont, nonché di numerosi siti dedicati alla stampa quotidiana d'epoca come ANNO, Delpher, il British Newspaper Archive e altri, molte fonti di informazione rimangono inesplorate per motivi linguistici o di carattere tecnico. Sebbene vi sia una quantità di film e frammenti d'archivio in circolazione su Internet, non è ancora facile cercarli e trovarli senza la presenza di un titolo ufficiale o dei nomi degli interpreti.

Contiamo dunque sull'esperienza collettiva dei partecipanti alle Giornate e al loro straordinario patrimonio di conoscenze sul cinema muto per far sì che questo esperimento possa essere ripetuto negli anni a venire, diventando così una sezione fissa del festival.

ELIF RONGEN-KAYNAKÇI

*written by the archivists concerned, providing as much information as possible about the material, its provenance, and any contextual information that might be helpful for identification. Still images are provided as memory aids where possible. We encourage you to make your suggestions in various ways; whether in discussions during lunch or dinner, but also on the white board at the festival hospitality office, the "Silent London" website's dedicated page, or the "Pordenone People" Facebook group. Please provide evidence when you can, whether to support your suggestions or to prove a theory wrong. Please explain why you think in a certain direction, or why you'd rule out some options. And don't forget to share with us the sources you are using to support your theory.*

*We hope that by playing this identification game, not only can we identify some films, but we can also learn from each other. Despite the immensely helpful digitized sources offered by Lantern/Media History, Gallica, Filmportal, Pathé and Gaumont filmographies, and numerous historic newspaper sites like ANNO, Delpher, the British Newspaper Archive, etc., so many sources still remain unexplored owing to language or search interface limitations. Although there are many archival films and fragments floating about on the Internet, it is not yet easy to search and find them without an official title, or the names of the actors.*

*We count on the collective knowledge of Pordenone's audiences, with their stunningly specific expertise and vast experience in watching and researching silent films, to make this experiment a successful one, so that it might return in the years to come, and hopefully become a recurring sub-programme of the festival.*

ELIF RONGEN-KAYNAKÇI

## Film non identificato n. 1 / Unidentified film #1

**LAS HORAS DEL ASISTENTE** (titolo sul contenitore originale / title on original can) [Le ore dell'attendente / The Assistant's Hours] (IT? FR?, c.1915?)

REGIA/DIR: ? CAST: ? PROD: ? COPIA/COPY: DCP, 7"33", col. (da/from 35mm pos. nitr., incomp., 136 m., imbibito/tinted, 16 fps); senza did./ no intertitles. FONTE/SOURCE: Filmoteca de Catalunya, Barcelona (Inventario n./Archive no. 17342. P/01 FdC).

Scansionato nel 2022 a partire da un positivo nitrato colorato per imbibizione della collezione G.K. / Scanned in 2022 from a 35mm tinted nitrate print from the G.K. Collection.

Un giovane soldato lavora come servitore nella casa di un ufficiale. L'orologio che gli dà la sveglia la mattina scandisce la sua corvée quotidiana con disciplina militare: pulire le scarpe; macinare il caffè; portare i bambini a scuola; fare le pulizie e la spesa (pane, verdure, vino); pelare le patate; mettere il vino in dispensa; spolverare le tende; assistere l'ufficiale; fungere da modello per la signora, pittrice dilettante, e insegnarle ad andare in bicicletta; svestire l'ufficiale; preparare e servire la cena; portare a spasso il cane; e finalmente, alle nove di sera, ricaricare l'orologio e andare a letto.

*A young soldier works as a servant in the house of an army officer. The same clock that wakes him marks his chores over the course of the day with military discipline: cleaning shoes; grinding coffee; taking the children to school; cleaning; grocery shopping (bread, vegetables, and wine); peeling potatoes; storing the wine; dusting the curtains; helping the officer; acting as a model for the lady of the house, who is an amateur painter; teaching her to ride a bicycle; undressing the officer; making dinner and serving it; walking the dog; and, finally, at 9 o'clock at night, winding the clock and going to bed.*



*Las horas del asistente*, c.1915? (Filmoteca de Catalunya, Barcelona)

Non abbiamo alcuna idea del paese o della società di produzione di questo film. Il materiale sopravvissuto non fornisce alcuna chiave di identificazione. Le architetture e le abitudini quotidiane indicano una possibile origine italiana o francese. L'ufficiale potrebbe essere interpretato da Ernesto Vaser? – ROSA CARDONA



*Un proyecto del casamiento*, 1910s. (Filmoteca de Catalunya, Barcelona)

*There are no clues about the film's country or production company in the documentation of the collection. No clues can be derived from the material. The architecture and daily life habits indicate a possible Italian or French origin. Might the officer be played by Ernesto Vaser? – ROSA CARDONA*

## Film non identificato n. 2 / Unidentified film #2

**UN PROYECTO DEL CASAMIENTO** (titolo sul contenitore originale e sulla prima didascalia / title on original can & first intertitle) [Progetto di matrimonio / A Marriage Project] (FR?, 1910s)

REGIA/DIR: ? CAST: ? PROD: ? COPIA/COPY: DCP, 9'40", col. (da/from 35mm, 202 m., imbibito e virato/tinted & toned, 18 fps); did./titles: SPA. FONTE/SOURCE: Filmoteca de Catalunya, Barcelona (Inventario n./Archive no. 17627. P/01 FdC).

Scansionato nel 2018 a partire da un positivo nitrato 35mm colorato per imbibizione e viraggio dalla collezione Pere Tresserra (2005)/Scanned in 2018 from a tinted and toned 35mm nitrate print from the Pere Tresserra Collection (2005).

La copia è priva delle scene iniziali e inizia di colpo. In un parco, un gentiluomo e suo figlio si avvicinano a una fanciulla, che li respinge. Il padre insiste e si prende uno schiaffo, con gran divertimento del figlio. All'agenzia matrimoniale Chambertin, il proprietario dirige il personale con stretta disciplina e non tollera distrazioni. L'impiegato più diligente è segretamente innamorato della figlia unica di Chambertin. La gelosissima moglie di quest'ultimo lavora anch'essa nel suo ufficio e guarda con sospetto la nuova dattilografa, la stessa fanciulla vista nel parco. La famiglia Chambertin invita padre e figlio a pranzo, ed è lì che il giovane si innamora della figlia. Il signor Chambertin acconsente al rapporto, a condizione che lui accetti di lavorare per un periodo di prova nella sua ditta. Quando Chambertin padre si mette a flirtare

*The film is missing its opening scenes and starts abruptly. In a park, a gentleman and his son approach a girl who rejects them. The father persists and is slapped, much to his son's amusement. At the Chambertin Marriage Agency, the owner runs a strict office which tolerates no distractions. The most efficient employee harbors a secret love for the Chambertins' only daughter. Chambertin's jealous wife also works in the office, and looks distrustfully at the new typist, who happens to be the girl from the park. The Chambertins invite the father and son to lunch, whereupon the young man falls in love with the daughter. Mr. Chambertin agrees to the courtship upon the condition that the young man works in the office on a trial basis. When Mr.*

con la nuova dattilografa, la moglie è furiosa nel constatare che i suoi sospetti erano fondati. Il futuro genero consola la dattilografa; quando i Chambertin li vedono abbracciarsi, ne sono oltraggiati e pongono fine al fidanzamento, con scorammento della giovane figlia. L'impiegato modello decide allora di dichiarare il proprio amore per la figlia, e la nuova coppia è festeggiata da tutti. In mezzo a tutta questa confusione arriva il papà del giovanotto; suo figlio e la dattilografa dichiarano il loro reciproco amore, concludendo la vicenda su una nota lieta.

Nessuno degli interpreti è stato finora identificato. Si presume che il film sia di origine francese, in virtù dei cartelli sul muro e dei movimenti labiali degli attori.

La pellicola in nitrato non contiene iscrizioni ai margini, e non vi sono marchi di fabbrica sul set o sulle didascalie. I profili dei fotogrammi e delle perforazioni non hanno alcun rapporto con quelli di altre pellicole identificate nella stessa collezione. All'inizio della pellicola c'è una didascalia che reca la scritta EXCLUSIVAS FREIXAS, una società di distribuzione di Barcellona, attiva negli anni Dieci del secolo scorso; non si può tuttavia stabilire se tale didascalia appartenga alla copia originale o sia stata aggiunta più tardi. – ROSA CARDONA

### Film non identificato n. 3 / Unidentified film #3

**[TRICKFILM – MAN WITH WHITE SUIT]** (titolo assegnato/assigned title) [Film a trucchi – Uomo in abito bianco] (IT?, 1910-1913?)

REGIA/DIR: ? CAST: ? PROD: Itala Film? COPIA/COPY: DCP, 11'07" (da/from 35mm, 198 m., 16 fps); senza did./no intertitles. FONTE/SOURCE: Det Danske Filminstitut, København (Inventario n./Archive no. DFI #46131).

Un uomo si addormenta sul balcone e sogna di essere un poliziotto all'inseguimento di un ladro. Questo curioso film a trucchi è un vero e proprio *tour de force* di effetti ottici e acrobazie. Sebbene il soggetto suggerisca che la pellicola sia stata prodotta intorno al 1908, la sua qualità tecnica fa pensare a una data successiva, forse fino al 1914. Il nitrato originale non reca didascalie o segni particolari. Il ladro è vestito come l'attore italiano Domenico Gambino, così come lo si vede in *Più forte che Sherlock Holmes* (Giovanni Pastrone, 1913). È evidente che l'antagonista che prova ad acciuffarlo in questo film è lo stesso interprete identificato come Emilio Vardannes in *Più forte...* L'attrice, non identificata, nel ruolo della moglie appare anche lei in entrambi i film, che ricorrono all'identico stereotipo del piedipiatti caduto addormentato all'inizio della storia. Ma anche se i luoghi di ripresa (interni ed esterni) danno l'impressione di essere simili, non sono per nulla identici. Gli effetti speciali accreditati a Segundo de Chomón in *Più forte...* sono analoghi a questo, e devono perciò essere stati creati dalla stessa persona. Il catalogo dell'Eye Filmmuseum (dove si trova una copia di *Più forte...*) afferma – senza citare alcuna fonte – che il film era stato distribuito in due parti fra il 1913 e il 1914, e che la pellicola della collezione olandese dovrebbe essere la prima parte. In tal caso, questa dovrebbe costituire la seconda parte, anche se non è stata ancora trovata alcuna documentazione al riguardo.

THOMAS C. CHRISTENSEN, ELIF RONGEN-KAYNAKÇI

*Chambertin flirts with the new typist, his wife is incensed to see her suspicions confirmed. The future son-in-law consoles the typist, and when the Chambertins find them embracing they are outraged and end the courtship, to the dismay of the young daughter. The model employee then decides to declare his love for the daughter, and the new couple is celebrated by all. In the midst of the confusion the young man's father arrives, and his son and the typist declare their love, ending on a happy note.*

*None of the actors are identified. The film is assumed to be French because of the notices hanging on the wall and by lip-reading the actors.*

*There are no edge codes, production company logos on the set, or intertitles that help with the identification. This film does not share frame or perforation characteristics with other identified titles within the same collection. At the beginning there is a title from EXCLUSIVAS FREIXAS, a Barcelona distribution company active during the 1910s. It is uncertain whether this title was part of the original copy or whether it was added later. – ROSA CARDONA*

*A man falls asleep on a balcony and dreams he is a cop chasing a thief. This interesting "trick" film is a tour de force of different optical and physical stunts. Although the subject matter suggests ca. 1908, the technical quality suggests a later date, perhaps up to 1914. No titles or identifying marks appear on the film materials. The thief is dressed like the Italian actor Domenico Gambino as he appears in *Più forte che Sherlock Holmes* (Giovanni Pastrone, 1913). Clearly the antagonist trying to catch him in this film is also the same actor identified as Emilio Vardannes in *Più forte...* His unidentified wife also appears in both films, which use the same trope of the cop falling asleep at the beginning of the film. However, although the locations (both interior and exterior) look deceptively similar, they are not identical. The camera tricks that are credited to Segundo de Chomón for *Più forte...* are similar, and thus probably executed by the same person. The catalogue of the Eye Filmmuseum (where *Più forte...* is held) claims (without citing a source) that the film was released in two parts over 1913 and 1914, and that the film at Eye should be the first part. This might suggest that this film is the second part, although so far no documentation has been found.*

THOMAS C. CHRISTENSEN, ELIF RONGEN-KAYNAKÇI





[Trickfilm – *Man with White Suit*], 1910-1913?  
(Det Danske Filminstitut, København)



*Dukken*, 1909-1913? (Det Danske Filminstitut, København)

#### Film non identificato n. 4 / Unidentified film #4

**DUKKEN** (titolo sulla copia / *title on print*) [La bambola / *The Doll*]; **[MEKANIKPIGEN]** (titolo nel database dell'archivio / *title on archive database*) [La bimba meccanica / *The Mechanic Girl*] (FR?, 1909-1913?)

REGIA/DIR: ? CAST: ? PROD: ? COPIA/COPY: DCP, 7"41" (da/from 28mm print, 16 fps); solo titolo di testa, senza did./opening title only, no intertitles. FONTE/SOURCE: Det Danske Filminstitut, København (Inventario n./Archive no. DFI #33637).

Una bambina vuole divertirsi con i suoi giocattoli invece di lavorare all'uncinetto. La madre le dice di terminare prima il suo compito, altrimenti il padre non le darà la bambola che aveva acquistato per lei. Alla partenza dei genitori, la bambina esce e chiede a una piccola fioraia di terminare l'uncinetto per lei. Questa acconsente, ma sulla via di casa i genitori si fermano dalla fioraia e riconoscono il lavoro all'uncinetto. Una volta a casa, la madre chiede al maggiordomo di far venire la figlioletta e affronta poi entrambe le bambine. Di fronte alla loro confessione, la madre dà la bambola alla piccola fioraia, che ha lavorato tanto per meritarsela. Riconciliazione generale.

La copia reca solo un titolo in danese, "Dukken" (La bambola), senza alcun marchio di fabbrica. Sull'angolo inferiore destro si vede tuttavia chiaramente il numero 158. Il film è stato erroneamente inventariato nel database del DFI come *Mekanikpigen* (La bimba meccanica), per motivi che ignoriamo.

THOMAS C. CHRISTENSEN, ELIF RONGEN-KAYNAKÇI

*A girl wants to play with her toys instead of doing crochet. Her mother tells her to finish her handiwork, otherwise she will not get the new doll that father has bought for her. When the parents leave, the girl goes out and asks the poor girl at the florist to finish the crochet spread. She does so, but on their way home the parents stop by the flower shop and the mother recognizes the crochet work. At home, she makes the butler call the little girl, and she confronts both children. Since they confess, the mother gives the new doll to the flowergirl, as she worked hard to deserve it. In the end all are reconciled.*

*The print has only one Danish opening title, "Dukken" [The Doll], without logos. However, on the bottom right of the title card the number 158 is clearly visible. The film is wrongly registered on the DFI database as Mekanikpigen (literal translation, The Mechanic Girl), without apparent reason.*

THOMAS C. CHRISTENSEN, ELIF RONGEN-KAYNAKÇI

## Film non identificato n. 5 / Unidentified film #5

**[DUPINS NYE SKO]** [Le scarpe nuove di Dupin / Dupin's New Shoes] (FR, 1910-1913?)

REGIA/DIR: Ernest Servaès? CAST: ? PROD: Eclipse. COPIA/COPY: DCP, 5'28" (da/from 35mm, 109 m., 18 fps); senza did./no intertitles.

FONTE/SOURCE: Det Danske Filminstitut, København (Inventario n./Archive no. DFI #39435).

Dupin non ne può più delle sue vecchie scarpe e ne ruba un nuovo paio. Le nuove calzature sono però molto scivolose, e lui non fa che inciampare creando scompiglio in città: cade su un materasso di piume, demolisce un cantiere, si ingarbuglia in una manichetta d'acqua. Il film termina con quel che sembrerebbe una breve scena di animazione: un mulino a vento disegnato a mano, e la parola "fine" in danese; entrambi non sembrano tuttavia appartenere al film originale. L'ambientazione pare francese, visti gli annunci pubblicitari "Lyons" e "Fanto Moto", probabilmente una ditta petrolifera d'oltralpe. L'interprete principale ricorda Ernest Servaès nel ruolo di Arthème Dupin nell'omonima serie Eclipse, ma i dettagli del suo abito non vi corrispondono molto. Né è chiaro come mai il titolo assegnato faccia menzione di Dupin, visto che il film non reca alcuna didascalia che ne faccia riferimento. – THOMAS C. CHRISTENSEN, ELIF RONGEN-KAYNAKCI

*Dupin is fed up with his old shoes and steals a new pair. The new shoes turn out to be very slippery, and he stumbles all over town to great commotion, falling into a feather mattress, wrecking a construction site, and wrestling with a gardener's water hose. The film ends with what looks like a short animation: a hand-drawn windmill and a Danish "End" title; both seem not to belong. The setting seems to be France, as there are many ads in the shop windows for "The Lyons" and "Fanto Moto", probably a French oil company. Although the character looks similar to Ernest Servaès appearing as Arthème Dupin in the Eclipse series, the details of the costume don't seem to match very well. It is not clear why the assigned title mentions Dupin, as there are no intertitles in the film to suggest this.*

THOMAS C. CHRISTENSEN, ELIF RONGEN-KAYNAKCI

## Film non identificato n. 6 / Unidentified film #6

**LIEBESLEID** (titolo sulla copia/title on print) [Le pene dell'amore / Love's Sorrow(s)] (DE?, c. 1920-1925?)

Film di riutilizzo creativo (rimontato e rititolato) /Creative re-use film work (re-edited & re-titled) (DE, c. 1925-1929?), con titoli di testa/with credit titles (T1: Liebesleid. Dr. Hans Schulze-Film; T2: Eine Filmlegende von Dr. Hans Schulze).

REGIA/DIR, MONT./ED: Dr. Hans Schulze. CAST: ? PROD: ? COPIA/COPY: DCP, 13'52", col. (da/from 35mm pos. nitr., imbibito/tinted, 20 fps); did./titles: GER. FONTE/SOURCE: DFF – Deutsches Filminstitut & Filmmuseum, Frankfurt am Main (Inventario n./Archive no. DFF 50.156, Mamis Nr. 74).

Copia di consultazione DCP 2K HD, trasferimento da margine a margine, ingrandito, non restaurato, a esposizione fissa (20 fotogrammi al secondo), da positivo nitrato 35mm colorato per imbibizione, non preservato, 306 m., dalla collezione Oskar Mamis. Scritte sulle perforazioni: AGFA, con la lettera "A" dalla cima piatta (positivo immagine, 1924 o antecedente), più AGFA con la lettera "A" dalla cima a punta (didascalie, 1925 o data successiva); varie configurazioni di puntini scuri lungo i margini. Nessuna scritta relativa alla società di produzione fra le perforazioni. / DCP 2K HD "reference-screener", transfer edge-to-edge, upscaled, one-light unrestored, (20 fps), from an unpreserved 35mm tinted nitrate print, 306 m., from the Oskar Mamis Collection. Edge codes: AGFA with flat-topped A (image, 1924 or earlier), + AGFA with pointed A (titles, 1925 or later), also diverse configurations of dark dots along the film edges. No company markings on film edges.

Il film sembra ambientato a Goslar nella bassa Sassonia in Germania, dato che si vede lo storico edificio del Rathaus Goslar. *Liebesleid* potrebbe essere definito come un assemblaggio di materiali di repertorio compilato dal Dr. Hans Schulze, attivista, scrittore, e promotore di riforme sanitarie, particolarmente in campo di salute mentale e malattie veneree. Benché la pellicola costituisca senz'altro un'opera a sé stante, tutte le sue inquadrature sembrano provenire da un solo lungometraggio a soggetto finora non identificato, probabilmente un film storico ad alto costo realizzato negli anni Venti del secolo scorso da una grande società di produzione tedesca. Le sue immagini furono rimontate artisticamente – o per meglio dire didatticamente – alcuni anni dopo da Schulze, e collegate fra loro mediante nuove

*The location appears to be Goslar in Lower Saxony, Germany, as we see the historic Rathaus Goslar. Liebesleid is perhaps better categorized as a found-footage film created by Dr. Hans Schulze, an activist, author, and advocate for improved public health care particularly concerned about mental health issues and venereal disease. While it clearly declares its own identity as a film work, all its shots apparently are sourced from a single, so-far-unidentified fiction feature, probably an early 1920s lavishly budgeted "Historienfilm" by one of Germany's big production companies. This early 1920s footage was creatively – or rather educationally – reused by Schulze some years later, bound together by titles*

didascalie appositamente realizzate per quest'opera derivativa.

Le sequenze di finzione, di ambiente alto-borghese, furono con ogni probabilità acquisite surrettiziamente da Schulze e dalla sua società. Le nuove didascalie reinterpretano il materiale di origine per creare un breve film di tipo educativo. Il suo messaggio è chiaro: le donne dovrebbero essere monogame. I codici tradizionali di comportamento sono qui promossi nel periodo di liberazione sessuale che caratterizzò la Repubblica di Weimar: non flirtate in giro; non cedete alle tentazioni della carne; non deviate dalla regola d'oro della monogamia. Questo appello alla temperanza morale e alla vigilanza sanitaria nacque probabilmente dallo sforzo di ridurre gli effetti delle malattie veneree sempre più diffuse a quell'epoca in Germania, soprattutto la sifilide.

Questa breve bobina si conclude con la didascalia "Fine", ma il finale sembra alquanto brusco. I nomi dei personaggi del film originale non si vedono più, ma un'inquadratura mostra la scritta "Pantaleone Cipatolo, L'incomparable Jago", il che solleva la meno probabile ipotesi di un film prodotto fuori dalla Germania e poi trasformato da Schulze in un "Sittenfilm" (film di moralità).

Cinque dei film di Schulze sono stati finora digitalizzati dal DFF. Appartengono tutti alla collezione di un suo collega, Oskar Mamis, medico poi divenuto un importante collezionista di pellicole; dopo la Seconda guerra mondiale Mamis partecipò attivamente al restauro del patrimonio cinematografico tedesco, collaborando con le maggiori organizzazioni cinetecarie del paese. Tutti i film di Schulze contengono immagini tratte da altri film a soggetto, a riprova del loro utilizzo a scopo didattico e per pubbliche conferenze.

ANKE MEBOLD



Sopra/above: *Liebesleid*, c.1920-25? (DFF, Frankfurt am Main)

Sotto/below: [*Dupins nye sko*], 1910-1913? (Det Danske Filminstitut)

fashioned specifically for this "secondary" work.

The underlying fiction footage, set in an upper-bourgeois milieu, was most likely acquired and illicitly reworked by Schulze and his company. New titles were fashioned, condensing and repurposing the images into a short information film. Its educational message is straightforward: advocating a monogamous lifestyle for women. Traditional codes of behavior are reinforced at a time of liberation during the Weimar Republic: Don't be a flirt; don't succumb to sensual/sexual temptation; don't stray from the mainstream "gold standard" of monogamy. This morale-boosting health-advocacy film was most likely born out of an effort to curtail the widespread venereal diseases of the time, especially syphilis.

This short reel concludes with an "Ende" title, but the ending seems a bit abrupt. No original character names survive, but in one shot lettering spelling out "Pantaleone Cipatolo, L'incomparable Jago" is visible, which opens up the less-likely option that a non-German production might underlie the Schulze "Sittenfilm" (morality film).

So far five of Schulze's titles have been digitally preserved by the DFF. All are from the collection of his colleague Oskar Mamis, a doctor who became a leading film collector; after World War II Mamis became deeply engaged in the restoration of German film heritage, collaborating with all the major German film archives. All the Schulze prints contain re-purposed footage, and are evidence of film dissemination and lecture activities.

ANKE MEBOLD

## Film non identificato n. 7 / Unidentified film #7

**[LIEBESTRAGÖDIE]** (titolo assegnato/assigned title) [Tragedia dell'amore/Love Tragedy] (DE?, c.1923?) (frammento/fragment)  
REGIA/DIR: ? CAST: ? PROD: ? COPIA/COPY: DCP, 8'30", col. (da/from 35mm pos. nitr., 176 m., 18 fps, imbibito e virato/tinted & toned);  
did./titles: GER. FONTE/SOURCE: DFF – Deutsches Filminstitut & Filmmuseum, Frankfurt am Main (Inventario n./Archive no. DFF  
Nr. 20.028).

Scritte sulle perforazioni: AGFA, con la lettera "A" dalla cima piatta su più di metà del fotogramma (pre-1925). Nessuna indicazione sulla casa di produzione sui margini della pellicola o nelle didascalie. Duplicazione digitale effettuata nel 2015 presso la ARRI come parte del programma di cortometraggi "Frühe Farbfilme" (I primi film a colori), a partire da un positivo nitrato di provenienza ignota, colorato per imbibizione e viraggio; non ci sono notizie sulla data di arrivo della copia in cineteca. / Edge code: AGFA with flat-topped A, extending over half a frame (pre-1925). No company markings on film edges or in titles. Digital duplication 2015 at ARRI in shorts programme "Frühe Farbfilme", from a tinted & toned nitrate print of unknown provenance; no archival arrival date recorded.

Questo frammento di "film Weimar di strada" ha l'aria di essere una produzione berlinese, caratterizzata da un'interessante attenzione per questioni come il potere e la sopraffazione, la famiglia e il posto di lavoro, i ruoli e gli stereotipi di genere. Qui il personaggio centrale è quello di una madre di famiglia operaia, la signora Hart, impiegata nel reparto imballaggio di una fabbrica. Ella ha due figli, una bambina di circa cinque anni e l'adolescente Magda, sbarazzina e ribelle, che deve occuparsi dei lavori di casa mentre la mamma è al lavoro.

Magda è un'avidissima lettrice di romanzi sentimentali ed è molto innamorata di Paul, che a quanto pare ha conosciuto di recente. Quest'ultimo appartiene a una famiglia più agiata e di classe sociale più elevata. Magda arriva tardi la sera dopo aver mangiato un dolce e bevuto vino a casa di Paul. Un altro uomo dai modi sospetti, forse il marito della signora Hart oppure il suo figlio più grande, vive anch'egli a casa e lavora nella stessa fabbrica. Per mettere un freno alle troppo frequenti uscite serali di Magda e per tenerla occupata, lui e mamma Hart decidono di trovarle un impiego in fabbrica e si rivolgono a tale scopo al proprietario dell'azienda. Paul è nel frattempo combattuto fra il suo legame con Magda e la relazione con un'altra donna della sua stessa classe sociale; il padre di lei si aspetta di incontrarlo. – ANKE MEBOLD

*This "Weimar Street Film"-style fragment looks like a Berlin-based film industry production. It shows interesting dynamics regarding power and abuse, family and workplace environment, and gender roles and stereotypes. The central characters are a working-class mother, Frau Hart, employed in the packing department of a factory. She has two children, a girl around 5 years old and a happy-go-lucky wayward daughter, Magda, probably in her late teens, who is in charge of the household while her mother is at work.*

*Magda is an avid reader of sentimental novels, and is deeply in love with Paul, whom she seems to have recently met. He belongs to a family of better financial standing and higher social class. Magda comes home late at night, after enjoying cake and sweet wine at Paul's place. A man of somewhat ominous demeanor, perhaps the husband of Mrs. Hart or her eldest son, lives in the Hart household and works in the same factory. To curb Magda's excessive evening excursions and keep her occupied, he and mother Hart decide to get Magda employment at the factory, and approach the factory owner about it. Meanwhile Paul is torn between his liaison with Magda and his affiliation with a woman from his own class, whose father is expecting to meet him. – ANKE MEBOLD*

## Film non identificato n. 8 / Unidentified film #8

**[KLOVNEN OG AKROBATEN]** (titolo assegnato/assigned title) [The Clown and the Acrobat] [Il clown e l'acrobata] (FR?, c.1906)

REGIA/DIR: ? CAST: ? PROD: Pathé Frères? COPIA/COPY: DCP, 3'13" (da/from pos. nitr., frammenti/fragments, 66m.); senza did./no intertitles.  
FONTE/SOURCE: Nasjonalbiblioteket, Oslo/Mo i Rana.

Duplicato su pellicola non infiammabile agli inizi degli anni Novanta, a cura del Norwegian Film Institute. Copia originale in nitrato scansionata nel 2024 dalla Nasjonalbiblioteket/Duplicated to safety film at the beginning of the 1990s by the Norwegian Film Institute. In 2024 the original nitrate was scanned at the Nasjonalbiblioteket.

Numero di vaudeville. Sul palcoscenico ci sono alcune sedie e un tavolo. Un clown cade ripetutamente dal tavolo e sulle sedie mentre un acrobata cerca di far fronte alla sua goffaggine.

*Vaudeville act. On the stage are some chairs and a table. The clown falls in every possible way, from the table, over the chairs, while the acrobat tries to counteract his clumsiness.*





[Klovnen og akrobaten], c.1906. (Nasjonalbiblioteket, Oslo/Mo i Rana)

L'esemplare in nitrato della Nasjonalbiblioteket proviene dal Norwegian Film Institute, dove è arrivato nel 1992 in quanto parte di una collezione dal comune di Leksvik, nel distretto di Trøndelag. Il fondo apparteneva ai fratelli Hans e Ola Killingberg, entrambi di Leksvik. La loro collezione comprende anche un paio di film prodotti da William Selig, *The Tramp and the Dog* (1896) e *Something Good – Negro Kiss* (1898). I due fratelli avevano visitato più volte l'America settentrionale, e si ritiene che abbiano portato da lì le pellicole in Norvegia al termine di uno dei loro viaggi.

TINA ANCKARMAN



[Curiosités mondiales], c.1927. (Cinémathèque française, Paris)

*The nitrate print at the Nasjonalbiblioteket came via the Norwegian Film Institute, where it arrived in 1992 as part of a collection from the municipality of Leksvik, Trøndelag county. The collection originates from the Killingberg brothers (Hans and Ola Killingberg) from Leksvik. Their collection also contains a couple of identified films by William Selig, *The Tramp and the Dog* (1896) and *Something Good – Negro Kiss* (1898). The brothers were travelling in North America, and it is believed that they brought the footage to Norway from one of their journeys.*

TINA ANCKARMAN

#### Film non identificato n. 9 / Unidentified film #9

**[CURIOSITÉS MONDIALES]** [Curiosità dal mondo / Curiosities of the World] (US?, c. 1927)

REGIA/DIR: ? CAST: ? PROD: ? COPIA/COPY: incomp., 35mm, 104 m., 5' (20 fps); did./titles: FRA. FONTE/SOURCE: Cinémathèque française, Paris.

Una donna in abito settecentesco osserva tristemente un uomo che sta corteggiando un'altra fanciulla su un'altalena. È evidente che si tratta di una festa in costume, perché sopraggiunge un altro uomo vestito da antico romano, che propone alla donna sull'altalena di andare a ballare con lui. Segue una scena con la prima donna e l'uomo dell'altalena (il cui nome è Pierre), che probabilmente erano amanti. Il film contiene bellissime inquadrature in soggettiva, riprese dal punto di vista di chi si trova sull'altalena. Il titolo *Curiosités mondiales* non dovrebbe avere nulla a che fare con il film originale, poiché proviene da una coda incollata all'inizio della copia.

EMMANUELLE BERTHAULT

*A woman in 18th-century dress watches very sadly as a man courts another woman on a swing. It's clear that this is a costume party when another man arrives dressed as a Roman, who proposes a dance to the woman on the swing. This is followed by a scene between the first woman and the man on the swing (whose name is Pierre), who were probably lovers. The film contains beautiful subjective camerawork shot from the vantage point of the swing. The title *Curiosités mondiales* probably has nothing to do with the film, since it comes from a leader added to the original copy.*

EMMANUELLE BERTHAULT

## Film non identificato n. 10 / Unidentified film #10

**[DRAME DE LA MER]** (titolo assegnato/assigned title) [Dramma del mare / Drama of the Sea] (FR, c. 1913)

REGIA/DIR: ? CAST: ? PROD: Film d'Art (Delac). COPIA/COPY: 35mm, 216 m., 9' (20 fps); did./titles: FRA. FONTE/SOURCE: Cinémathèque française, Paris (Case 52/39, item 151350038).

Conosciamo il nome della società di produzione di questo film, ma non è stato finora possibile trovarne il titolo sulla stampa dell'epoca. Poiché l'inizio della bobina è mancante, non c'è titolo di testa. Alcuni bambini si trovano su un'isola rocciosa, forse in Bretagna. Sono evidentemente sconvolti, perché devono essere scappati segretamente dai loro genitori. C'è panico in terraferma. Alcuni uomini salgono su una barca e trovano tutti i bambini eccetto uno, il piccolo Georges Durieu. La signora Durieu sviene. Alla vista di tutto ciò, un uomo che ha tutta l'aria di essere lo scemo del villaggio sale sulla sua barca e trova Georges sull'isola. Il signor Durieu è nel frattempo tornato da un viaggio, del tutto ignaro della situazione, e la moglie non trova il coraggio di dirgli che il loro figlio è sparito, ma quando l'uomo entra nella sua cameretta lo trova sano e salvo a letto, riportato lì dal suo soccorritore. — EMMANUELLE BERTHAULT

*Despite having the name of the production company, it is not possible to find the title of the film in the press of the period. The beginning of the film is missing, so there is no main title. Some children find themselves on a rocky island (in Brittany?). They are visibly devastated, as they had to leave in secret from their parents. On the mainland there is panic. Men leave in a boat and find all the children, except one, little Georges Durieu. Madame Durieu faints. Seeing this, a man who looks a bit like the "village idiot" takes his boat and finds Georges on the island. In the meantime, Mr. Durieu returns from his trip unaware of the situation, and Mrs. Durieu cannot bring herself to tell him of the disappearance of their son. But when the father arrives in his son's room, Georges is in his bed, brought back by his savior. — EMMANUELLE BERTHAULT*

## Film non identificato n. 11 / Unidentified film #11

**DIE LIEBESBOTSCHAFT** (titolo sulla copia/title on print) [Il messaggio d'amore / The Love Message] (FR 1910?)

REGIA/DIR: ? CAST: ? PROD: Gaumont. COPIA/COPY: incomp., 35mm, 69.10 m., 3'24" (18 fps), col. (pochoir/stencil-colour); did./titles: GER. FONTE/SOURCE: Eye Filmmuseum, Amsterdam (Inventario n./Archive no. KOP59354 DK 359: Liebesbotschaft, Die. [FLM38457]).

Pieno fotogramma. Duplicato nel 1990 su pellicola non infiammabile presso la Haghefilm a partire da un positivo nitrato con colorazione *au pochoir*, giunto all'Eye nel 1974 in quanto parte di una collezione del documentarista Paul Schuitema (1897-1973), contenente soprattutto i propri film. Scansionato nel 2010. Codice di produzione Gaumont AL B 3251 [AL = versione tedesca]; iscrizioni Gaumont sui margini della pellicola. / Full frame. Duplicated to safety film in 1990 at Haghefilm, from a stencil-coloured nitrate print which arrived at Eye in 1974 as part of a collection from the documentary maker Paul Schuitema (1897-1973), containing mainly his own films. Scanned in 2010. Gaumont production code AL B 3251 [AL = Version Allemand]; Gaumont edge marks.



[Drame de la mer], c.1913. (Cinémathèque française, Paris)



Die Liebesbotschaft, 1910? (Eye Filmmuseum, Amsterdam)

Una fanciulla (Margarethe) passeggia nel parco insieme al padre e lascia una nota al suo spasimante (Rüdolph) dicendole che il suo amore è ricambiato ma che la relazione deve essere approvata dal padre. Quest'ultimo gli risponde che darà la figlia in moglie solo a un ufficiale. Nella successiva scena in interni vediamo la ragazza malata; si fa avanti Cupido, sussurrando qualcosa all'orecchio del padre, che d'un colpo appare molto felice. La scena finale del frammento mostra il padre in una stanza, addormentato su una poltrona vicino a un neonato mentre entra Cupido. Il finale è mancante. L'ambiente e gli abiti sono tipici della Francia aristocratica del Settecento. – ELIF RONGEN-KAYNAKÇI

*A girl (Margarethe) walks through the park with her father and leaves a note for her loved one (Rüdolph) saying that she loves him too, but that he must settle things with her father. When asked, the father reacts by telling Rüdolph that he will give his daughter only to an officer. In the next indoor scene his daughter is sick, and Cupid comes along and whispers something in the father's ear that makes him very happy. In the final scene of the fragment we see the father in a room, sleeping on a chair next to a baby when Cupid enters. The ending is missing. The setting and clothes are in the 18th-century French aristocratic style. – ELIF RONGEN-KAYNAKÇI*

### Film non identificato n. 12 / Unidentified film #12

**[DODELIJK NIEUWS]** [Notizie fatali / Fatal News] (FR 1912?) (frammento/fragment)

REGIA/DIR: ? CAST: ? PROD: Gaumont. COPIA/COPY: 35mm, 40.50 m., 2'22" (18 fps); senza did./no intertitles. FONTE/SOURCE: Eye Filmmuseum, Amsterdam (Archive no. KOP53113 D 3752).

Nessuna scritta sui margini della pellicola in nitrato/No edgemarks on the nitrate print.

Un ricco politico o uomo d'affari è tormentato in giro per la casa da uomini che agitano copie di giornali: escono fuori perfino dalla zuppiera e dal vaso da notte, e invadono la sua scrivania. Non sapendo più che fare, l'uomo salta dalla finestra, inseguito dagli altri. Ad attenderlo in strada, con sua disperazione, ci sono fotografi e operatori cinematografici.

Il marchio di fabbrica ELGÉ (Léon Gaumont) è visibile sul muro della scena. Forse sulla base di questo indizio, il film fu provvisoriamente identificato come *Le sosie du président* nel database dell'Eye Filmmuseum. Un titolo non identico, ma simile – *Le sosie du ministre* – compare in effetti nelle filmografie Gaumont (1909, 180 m.), ma non ci sono prove a sostegno di questa ipotesi, anche perché l'azione

*A wealthy businessman or politician is attacked everywhere in his house by men waving newspapers: they jump up from the soup tureen, and the chamber pot, and invade his desk. At his wits' end, he jumps out of the window, followed by the others. Photographers and cameramen are waiting for him on the street, to his great despair.*

*The ELGÉ (Léon Gaumont) logo is visible on the wall within the frame. Probably based on this, the title *Le sosie du président* was tentatively attributed to the film in the Eye database. Indeed, not exactly this title, but a *Le sosie du ministre* appears in Gaumont filmographies (1909, 180 m.) – however, there is no evidence to confirm this identification, particularly*



[Dodelijk nieuws], 1912? (Eye Filmmuseum, Amsterdam)



*Als de winter komt*, 1921? (Eye Filmmuseum, Amsterdam)



non allude necessariamente a quel che è suggerito dal titolo, cioè a un sosia o a qualcuno che comunque somiglia molto al protagonista.

ELIF RONGEN-KAYNAKÇI

as the plot doesn't necessarily indicate what the title suggests, i.e., a body double or a lookalike (sosie).

ELIF RONGEN-KAYNAKÇI

### Film non identificato n. 13 / Unidentified film #13

**ALS DE WINTER KOMT** (titolo sulla copia/title on print) [Quando arriva l'inverno / When Winter Comes] (US?, 1921?)  
REGIA/DIR: ? CAST: ? PROD: ? COPIA/COPY: 35mm, 247 m., 12'01" (18 fps), col. (imbibito e virato/tinted & toned); did./titles: NLD.  
FONTE/SOURCE: Eye Filmmuseum, Amsterdam (Inventario n./Archive no. KOPI019118 DK 2373).

Il film è completo, a fotogramma pieno. / Complete film; full aperture.

Finto documentario su una vacanza invernale, raccontata dal cane di famiglia. Passeggiate nella neve, sport invernali, feste natalizie, "quando Mary torna da scuola per le vacanze". Anche il cane indossa una tuta da sci. Ha un amico bulldog. Il contadino Perkins, amico di famiglia, offre un giro sulla sua slitta. Le scene delle escursioni nei paesaggi innevati sono splendidamente colorate per imbibizione e viraggio.

Il titolo olandese *Als de winter komt* era stato apposto dal distributore (forse la Melior Films, come indicato dalla didascalia "Fine" incollata al termine della bobina). Le didascalie numerate mostrano il nome "Roflex", società distributrice olandese degli anni Venti del secolo scorso, specializzata in film americani. La data del 1921 è basata sul codice Kodak visibile sui margini della pellicola con il simbolo □. Il positivo in nitrato è giunto all'Eye Filmmuseum nel 1971 grazie a un collezionista privato. – ELIF RONGEN-KAYNAKÇI

A fictional documentary about a winter holiday, told by the family dog. Snow hikes, winter sports, Christmas celebrations, "when Mary comes back from the college for the Holiday Season". The dog is also wearing ski gear. He has a bulldog friend. Farmer Perkins, a family friend, gives them a ride on his sled. Scenes of various hikes in the snowy landscapes are beautifully tinted and toned.

The Dutch title *Als de winter komt* was tagged on by the Dutch distributor (perhaps Melior Films, as indicated by the spliced-in end-title). The numbered intertitle cards show the name "Roflex", a local Dutch distribution company from the 1920s that mainly released American films. The 1921 date is based on the Kodak edgemarks □. The nitrate print arrived at the Eye Filmmuseum archive in 1971 from a private collector. – ELIF RONGEN-KAYNAKÇI

### Film non identificato n. 14 / Unidentified film #14

**[TWE E GOOCHELAARS]** [Due maghi / Two Magicians] (FR?, 1910?)  
REGIA/DIR: ? CAST: ? PROD: ? COPIA/COPY: 35mm, 67.50 m., 2'57" (18 fps); senza did./no intertitles. FONTE/SOURCE: Eye Filmmuseum, Amsterdam (Inventario n./Archive no. KOPI071377 D 8448).

Fotogramma intero. Nessuna iscrizione ai margini della pellicola. Positivo nitrato duplicato nel 1993 su negativo di conservazione e ristampato dal negativo nel 2003, in entrambi i casi presso la Haghefilm. / Full frame. No edgemarks on the nitrate print. Nitrate duplicated to safety negative in 1993, and print made from the negative in 2003, both at Haghefilm.

Due giovincelli sono impressionati dai trucchi di un illusionista, soprattutto quando egli trasforma uova in paglia e fiori dopo averle gettate in un cappello. Dopo lo spettacolo, uno dei ragazzi compra la bacchetta magica dal prestidigitatore, e i due provano a ripetere i trucchi a casa, provocando scompiglio e la conseguente ira dei genitori.

La copia non fornisce indicazioni utili, ma nel corso delle ricerche è emersa una teoria secondo la quale la pellicola potrebbe essere stata prodotta nel 1908 da Théophile Pathé con il titolo *Der Zauberstab* (La bacchetta magica). La copia non reca titolo né didascalie, e non abbiamo alcuna informazione sulla sua provenienza. Sembra che la bobina sia entrata in cineteca prima del 1959, il che potrebbe suggerire la sua appartenenza alla collezione Desmet. – ELIF RONGEN-KAYNAKÇI

Two boys are impressed by the tricks of an illusionist, particularly when he turns eggs into straw and flowers by tossing them in a hat. After the show one of the boys buys the magic wand from the magician, and they try to do the same tricks at home, creating a mess and enraging their parents.

Not much can be deduced from the print itself, but during research a theory was voiced that this might be a Théophile Pathé film from 1908 called *Der Zauberstab* [The Magic Wand]. There are no titles or intertitles on the print.

There is no information about the provenance of the nitrate print. It seems that it had already arrived in the archive by 1959, which loosely suggests that it might be related to the Desmet Collection. – ELIF RONGEN-KAYNAKÇI